



**I COMMERCIALISTI CHIEDONO RISPETTO DEL PROPRIO LAVORO
ASTENSIONE COLLETTIVA DALLE ATTIVITA': UN'AZIONE DI PROTESTA DELLA
CATEGORIA E' ORA POSSIBILE**

Caro Collega,

come saprai la categoria dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili si è dotata del proprio codice di autoregolamentazione delle astensioni collettive, che è stato pubblicato sulla G.U. n. 185 dell'11 agosto 2014 e le cui firmatarie sono le Associazioni nazionali dei Commercialisti (ADC - AIDC - ANC - ANDOC - UNAGRACO - UNGDCEC - UNICO).

Sul sito ANC al link

<http://www.ancnazionale.it/codice-autoregolamentazione-astensioni-collettive-dalle-attivita-dottori-commercialisti-ed-esperti-contabili/>

è disponibile sia il codice di autoregolamentazione completo sia una relazione sui motivi di legittimità del diritto all'astensione collettiva dalle attività per i Dottori Commercialisti e gli Esperti Contabili a cura della Commissione Interdisciplinare ANC per la Tutela della Professione.

L'astensione collettiva dalle attività, grazie all'adozione del codice di autoregolamentazione, rappresenta uno strumento al quale, da oggi, anche la nostra categoria può decidere di fare ricorso.

La categoria dei commercialisti

- ha contribuito e contribuisce in maniera determinante al funzionamento del sistema fiscale italiano, facendosi carico, anche dal punto di vista economico, di quello che è diventato il "Fisco Telematico";
- contribuisce con il suo operato e la sua professionalità allo sviluppo del sistema imprenditoriale del Paese, affiancando le imprese nella fase di avvio, di crescita e di sostegno nei momenti di crisi;
- crede nella modernizzazione del sistema amministrativo e fiscale, anche in funzione della lotta all'evasione, e quotidianamente partecipa a tale processo di ammodernamento facendo in modo che sia "a costo zero" per la Pubblica Amministrazione, nell'interesse della collettività;
- vuole lo snellimento burocratico, la vera semplificazione, la certezza normativa partendo dal rispetto dello Statuto del Contribuente, ma soprattutto vuole poter svolgere con dignità, avendo il riconoscimento del ruolo sociale che le compete, il proprio lavoro a beneficio dei cittadini contribuenti assistiti e dell'intera collettività.

A fronte di questo, la categoria deve purtroppo fare i conti con lo scenario attuale, nel quale l'esercizio della professione è diventato una sorta di percorso ad ostacoli.

Non possiamo più tollerare:



- *La sovrapposizione delle scadenze e la proliferazione degli adempimenti superflui;*
- *L'introduzione di nuovi adempimenti senza una completa razionalizzazione di quelli esistenti;*
- *Un'attività legislativa superficiale e contraddittoria;*
- *L'attribuzione di responsabilità di dubbio profilo costituzionale;*
- *Il sostenimento di costi sempre maggiori per le integrazioni dei software applicativi;*
- *L'attribuzione di competenze professionali proprie della categoria ad altri soggetti privi di qualifiche;*
- *I continui prelievi forzosi perpetrati nei confronti delle Casse di Previdenza, la cui esosa tassazione mette a rischio il futuro previdenziale dei professionisti;*
- *L'esclusione dalla platea dei soggetti destinatari di provvedimenti a sostegno del comparto economico, per la crescita e la salvaguardia dell'occupazione.*

Vogliamo che i commercialisti

- *Non siano costretti a lavorare in condizioni di incertezza ed in continua emergenza;*
- *Non siano considerati unicamente soggetti da sanzionare;*
- *Abbiano riconosciuta la loro professionalità, frutto di un impegnativo percorso di studio e di tirocinio, nel rispetto di severe norme deontologiche e di una costante attività di formazione e aggiornamento professionale;*
- *Abbiano dalla Pubblica Amministrazione il giusto riconoscimento, anche economico, per il loro ruolo di sussidiarietà;*
- *Abbiano scadenze certe, imm modificabili nell'arco temporale dell'anno, affinché sia permessa loro una programmazione efficiente dell'operatività negli studi;*
- *Abbiano il riconoscimento della sospensione dei termini in caso di malattia ed infortunio grave;*
- *Abbiano il diritto di potersi assicurare.*

Queste e molte altre sono le ragioni che possono determinare la proclamazione dell'astensione collettiva da parte della nostra categoria.

Vorremmo conoscere la tua opinione sull'argomento.